

di quanto sia stato prodotto e quanto sia ancora poco nota al grande pubblico non solo la vasta produzione sull'argomento, ma anche le modalità e le motivazioni che hanno fatto delle terre del Delta una delle principali risorse scenografiche a cui hanno attinto nel corso del tempo i principali protagonisti della cinematografia italiana ed internazionale.

Si misura con la realizzazione di opere filmiche e documentaristiche, realizzando produzioni attraverso il TPO, fra le quali ricordiamo "Ferrara

e la bella estense", "Avanti sempre avanti", "Tracce di Polesine", "Nulla accade per caso", fino al più recente "Seeking Love (Chiedo amore)", in cui viene toccato il tema della disabilità e che è stato presentato all'ultima Mostra di Venezia nell'ambito dello spazio dedicato al Polesine e al suo ruolo nel Cinema.

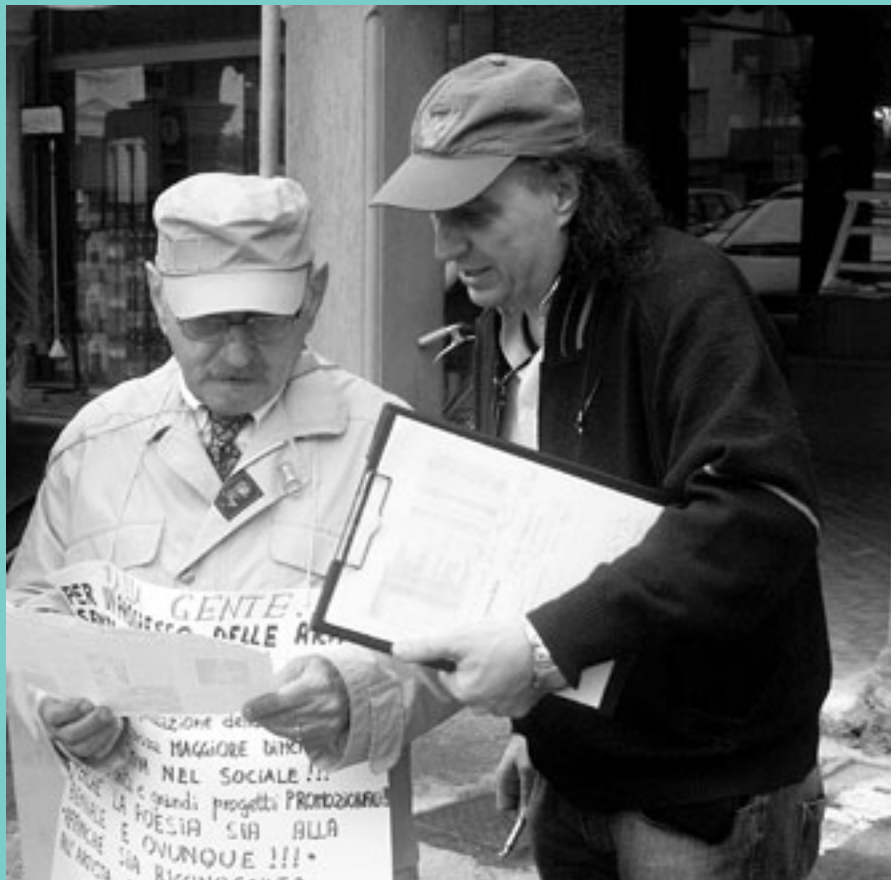
Nel 2007 pubblica per la Regione Veneto, edito da Marsilio, "Luci sulla città - Rovigo: sogno di un paesaggio tra cielo e acqua" di cui è curatore insieme a Giancarlo Beltrame e a

Paolo Romano. Il volume, all'interno della collana "Il Veneto e il cinema", è interamente dedicato a Rovigo e al Polesine.

Scrive De Laurentis: "Il Polesine è una terra singolare in cui la voglia di futuro si intreccia con la nostalgia del passato. Nella provincia l'affresco è più vivo e più vero. Il cinema italiano ha percorso argini, ha attraversato piazze, ha curiosato dentro i casoni di paglia e di pietra, in mezzo alle valli, dentro alle osterie polesane, sulle imbarcazioni, tra le stradine dei paesi, per terra, per fiume, per mare. Ha osservato la quotidianità del vivere a partire dalla fine del 1942 con Luchino Visconti e Michelangelo Antonioni fino ad oggi, in un periodo in cui tutto si è trasformato: i paesi, le condizioni della gente, la tecnologia, la vita".

È il percorso lungo gli itinerari umidi e scivolosi della bassa padana che continuerà con "Il Polesine in bianco e nero visto dall'Istituto Luce", una ricerca approfondita sulla storia della Provincia di Rovigo attraverso i cinegiornali, in uscita a fine anno per Minelliana: un viaggio visivo lungo il Polesine degli anni venti e degli anni trenta del Novecento fino al dopoguerra e agli anni della Riforma agraria: fatti, storie e personaggi raccontati dalla macchina da presa prima del definitivo tramonto della cronaca riportata sul grande schermo.

Nella passione che De Laurentis ha riversato su una terra così estrema, traendone a sua volta ispirazione, e su un'arte forse altrettanto estrema come è il cinema, o quello che ci ostiniamo a definire come tale, si ritrova ancora una volta il seme di quella



Con Pippo Santonastaso